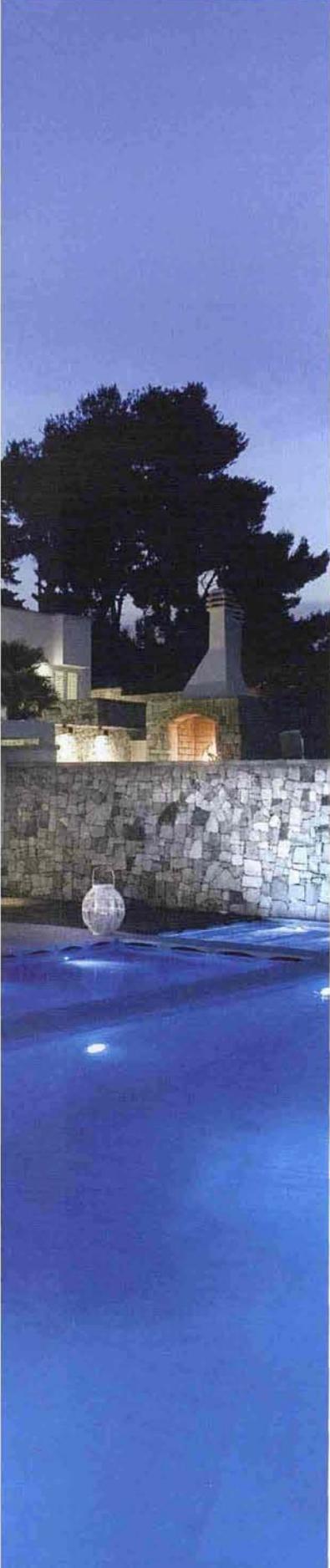


restauro





Impronta minimalista

Frutto della collaborazione tra l'architetto Sebastiano Canzano e le maestranze locali, una villa pugliese risalta per la sua bianca struttura squadrata e per lo studio della luce

di ALDO MAZZOLANI

La luce cristallina e tagliente del Salento sottolinea i volumi essenziali di una villa tra le colline di Santa Maria di Leuca, a due passi da Lecce. Riverbera sull'essenzialità delle forme, sulla pietra leccese dorata, enfatizza l'architettura bianca composta da nitidi parallelepipedi. Il paesaggio è puntellato di ulivi e dalla splendida terrazza ci si affaccia, tra i profumi di macchia mediterranea, sulla campagna circostante e sul limpido mare, a un passo dal punto in cui il Mare Adriatico e lo Ionio si incontrano. La passione totalizzante che, nel lavoro, l'architetto Sebastiano Canzano ha riservato a tante splendide architetture è stata riversata anche in questa, che al momento dell'acquisto si trovava in cattive condizioni strutturali. Iniziata nell'ottobre del 2008 la ristrutturazione è stata completata nel giugno del 2010. Sebbene lo spazio delimitato dalla villa sia rimasto perfettamente uguale all'originale, poiché l'area in cui si trova la costruzione è protetta, mura interne, soffitti e pavimenti sono stati interamente spogliati e riportati al loro nucleo originale, per poi venire ricostruiti. Il tutto includendo un sistema di riscaldamento a pavimento, funzionante grazie all'energia dei pannelli solari, e la realizzazione di mura a intercapedine nei punti dove l'umidità avrebbe potuto generare dei problemi alla struttura.





IN APERTURA E IN
QUESTE PAGINE
LE TERRAZZE E LA
PISCINA DI VILLA DEL
FARO, CON UN LATO A
SFIORO, DI 14X5 METRI.
ESTERNAMENTE, L'AREA
DELLA PISCINA È CHIUSA
DA UNA STRUTTURA
IN CRISTALLO PER
CONSENTIRE AI BAMBINI
DI MUOVERSI IN
SICUREZZA.



La cucina è stata l'unica parte della villa, che misura nel complesso 400 mq, per la quale è stata modificata totalmente la disposizione degli spazi, per poter realizzare in modo più adatto la scala interna della casa. Allo stesso tempo, lo stesso ambiente è stato anche reso più ampio, per assecondare la passione dei proprietari per i fornelli. Il secondo grande cambiamento eseguito dall'architetto Canzano ha riguardato la costruzione della piscina e dell'area circostante comprendente la vasca idromassaggio e quella per i bimbi, in modo da far diventare la zona esterna come una vera estensione della villa e non come una zona separata da essa. Scelta che permette di vivere gli ambienti nella loro giusta dimensione e nei vari momenti della giornata senza interferenze tra le funzioni. Gli interni, con le ampie e alte finestre che affacciano sul terrazzo a livello, comunicano al visitatore un grande senso di accoglienza. I committenti, una giovane coppia con figli, desideravano una casa moderna e accogliente. Diversa, insomma, da quelle circostanti.





A SINISTRA,
L'AMPIA ZONA
LIVING CON
LA BIANCA
MURATURA E
IL PAVIMENTO
CHE È UNA
COMBINAZIONE
TRA LA PIETRA
DI TRANI
E IL MICRO
CEMENTO. LE
LUCI SONO
FIRMATE DA
ARTEMIDE E
VIABIZZUNO. LE
SEDUTE SONO
DI MERIDIANI.



A SINISTRA,
LA SALA
DA PRANZO
È UNA DELLE
DUE PARTI
DELLA ZONA
LIVING.
IL TAVOLO
È FIRMATO
DALL'AZIENDA
B&B ITALIA.

*Tutte le porte, le finestre e i serramenti scorrevoli
sono stati realizzati da una piccola azienda artigianale
salentina, su disegno dell'architetto Canzano*

A DESTRA,
LA VILLA
PRESENTA
DUE ZONE
LIVING.
NELLA FOTO,
È RIPRESO
L'AMBIENTE
PIÙ PICCOLO,
ARREDATO
ANCHE QUESTO
CON PRODOTTI
MERIDIANI.



LEGENDA

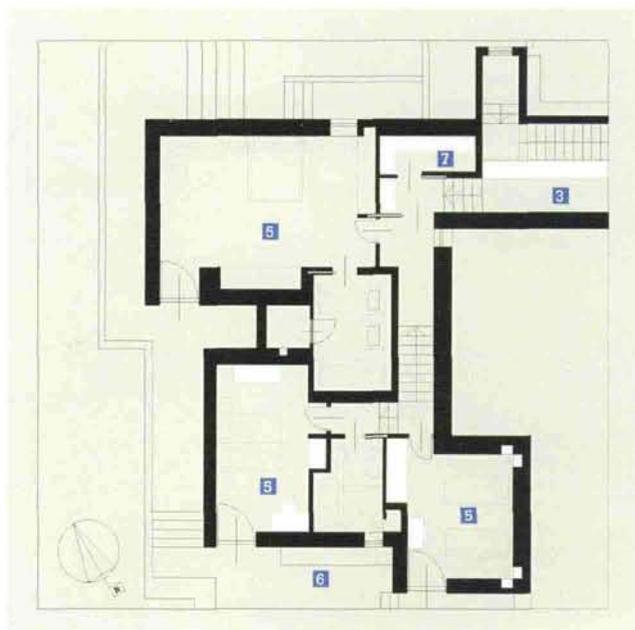
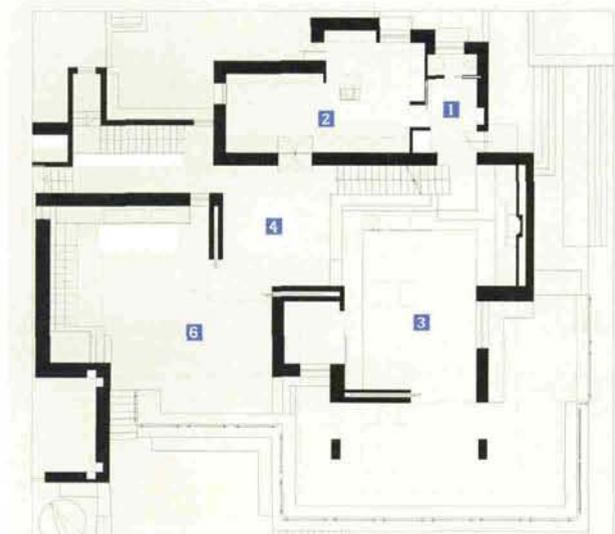
1. INGRESSO
2. CUCINA
3. LIVING
4. SALA DA PRANZO
5. CAMERA DA LETTO + BAGNO
6. TERRAZZA
7. DEPOSITO



L'architetto

Sebastiano Canzano è nato a Bari nel 1971. Nel 1997 si laurea con il massimo dei voti presso l'Istituto di Architettura di Venezia con una tesi dal titolo 'Un museo d'arte contemporanea per i bambini'. Dopo una serie di esperienze di studio e lavorative in giro per l'Europa (Marsiglia, Lipsia e Londra) apre il proprio studio a Bari nel 2001. Si occupa oggi prevalentemente di architettura e di arredato d'interni.

PIANTA ABITAZIONE



ta un'altra zona pranzo. All'interno, sullo stesso livello, spicca la spaziosa cucina dotata di una porta di accesso alla parte posteriore del giardino, nel quale è stato ricavato un piccolo orto per le spezie e i profumi. "Nell'arredamento di Villa del Faro", afferma la proprietaria, che si occupa di arredamento d'interni con un'azienda di Londra, "ho voluto creare un'atmosfera di grande relax che però fosse in grado anche di emanare una sensazione di lusso. Per questo", continua la proprietaria, "ho scelto tonalità che fossero calde e suadenti ma nello stesso tempo di forte impatto visivo, sempre nel rispetto delle tonalità del panorama locale. Le linee minimali, bianche e rigide della struttura, sono state pensate in forte coordinamento con lo

NELLA PAGINA PRECEDENTE.
UNO DEI SEI BAGNI
E LA CAMERA DA LETTO
DEI BAMBINI, ALLA QUALE
SI PUÒ ACCEDERE
DIRETTAMENTE DAL GIARDINO.

stile della villa e con lo stesso metodo di lavoro progettuale seguito dall'architetto Canzano. Per l'arredo ho quindi impiegato i colori naturali fornitimi dai tessuti e dalle sedute lussuose, firmate dall'interior designer **Paola Lenti**. I mobili scelti sono di Max Alto e Meridiani, sapientemente accostati ad alcuni pezzi artigianali in legno, realizzati su misura e frutto della consulenza di Mutinati Officina d'Interni. Le luci sono perlopiù firmate Artemide e Viabizzuno, mentre i pavimenti sono realizzati con una combinazione di micro cemento e pietra di Trani. Nel complesso si è trattato di un intervento, piuttosto complesso, frutto di una fattiva ed ingegnosa collaborazione tra l'architetto, gli artigiani e le maestranze locali.